



25 Dicembre 2020

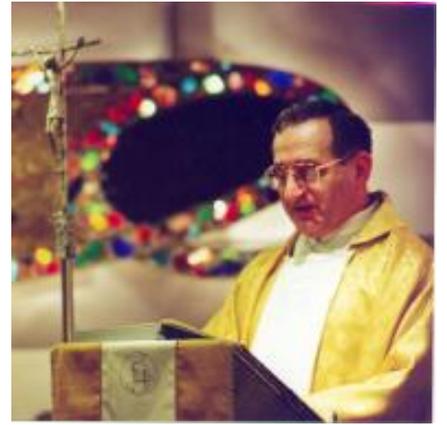
SANTO
NATALE

ANNO B

(Is. 8, 23b- 9, 6a)

(Ebr. 1, 1-8a)

(Lc. 2, 1-14)



****'Esultiamo tutti nel Signore perché il Salvatore è nato nel mondo. Oggi per noi è discesa la vera pace'. E' questa gioia e questa pace che la Chiesa intende augurare a ciascuno, e soprattutto a tutte le persone che sono nella sofferenza: ai malati, ai carcerati, alle persone sole, alle nonne e ai nonni delle Case di riposo cittadine, a quelle che sono senza lavoro e vivono di preoccupazioni e di stenti. Soprattutto a loro il Signore porti gioia e pace!***

Commentiamo brevemente le tre Letture della Messa.

***Il profeta Isaia** (prima Lettura), **a distanza di 7 secoli dall'evento**, ha previsto e predetto che sarebbe nato un **'Bambino'**, ma non un bambino comune, perché sarebbe stato chiamato **'Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace'**. Tutto ciò **si è verificato puntualmente con la nascita di Gesù**, il Figlio di Dio, fatto Uomo nel grembo della vergine Maria. Il Popolo ebraico **'che camminava nelle tenebre'**, per le lunghe e dure prove che aveva dovuto sostenere nei secoli passati, **'vide finalmente una grande luce'** e ha potuto sperimentare **'la letizia e la gioia'**.

Quel Bambino, profetizzato da Isaia e nato storicamente 2000 anni fa, che è stato fonte di gioia e di speranza per gli Ebrei, è **ancora presente in mezzo a noi** ed è **Gesù**, il nostro Salvatore. **E' il Bambino che contempliamo oggi nel Presepe** e che continueremo a contemplare fino alla **Epifania**, quando si concluderà il ciclo liturgico natalizio. Perché **il Natale per i cristiani non dura solo un giorno**, il 25 dicembre, ma **dura 15 giorni**, e addirittura potremmo dire che non finisce mai, perché **l'Incarnazione del Figlio di Dio è un fatto permanente**.

Anche noi oggi camminiamo nell'oscurità per il permanere della pandemia, per le prove della vita di ogni giorno, la salute, i figli, il lavoro, e a volte ci scoraggiamo perché **ci sentiamo soli**, abbandonati e incapaci di reagire. **Il Natale è l'occasione per ravvivare la fede**, con l'aiuto della **preghiera**, unico mezzo per recuperare la serenità e la pace. Sovviene il versetto del **salmo 23**, detto del Buon Pastore che recita: **'Anche se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché 'Tu sei con me'; il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza'**.

***San Paolo nel brano di lettera agli Ebrei** (seconda Lettura) parla della **rivelazione di Dio nella Persona di Gesù Cristo: 'Dio molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio'**. Dio, immenso, onnipotente, eterno, infinito, sarebbe rimasto uno sconosciuto per gli uomini, se Gesù non si fosse rivelato attraverso l'Incarnazione nel seno della vergine Maria. E' stato **Gesù** che ci ha svelato il mistero di **un Dio-Trinità**, cioè **di un solo Dio** ma che vive in **Tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**, e si è presentato agli uomini come **il Figlio di Dio**, la seconda Persona della Trinità. **San Giovanni della Croce** dice che dopo l'Incarnazione di Gesù, **Dio** è diventato, in un certo senso, **'muto'**, perché **tutto quello che aveva da dire su Dio, l'ha espresso in Gesù**. E' per questo che Gesù viene chiamato il **'Logos'**, il **'Verbo'**, la **'Parola'**, perché attraverso questa Parola, cioè **attraverso Gesù**, ha detto tutto di Sè stesso. Ne consegue che **per conoscere Dio, dobbiamo conoscere Gesù Cristo**. Quando il Padre ha fatto udire la sua voce nel battesimo di Gesù nel fiume Giordano ha detto: **'Questi è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo!'** Il primo compito del cristiano è

allora quello di **ascoltare Gesù**. Ma quando mai abbiamo sentito Gesù parlare? Gesù parla anzitutto attraverso il **Suo Vangelo**, parla nel **Sacramento dell'Eucaristia**, nella **Santa Messa** dove è realmente, anche se misteriosamente, presente. Gesù parla poi **attraverso i poveri**, nei quali si è identificato. Il Natale è dunque l'occasione per **accostarci di più al Vangelo**, ascoltandolo con attenzione **ogni domenica** e facendolo oggetto di riflessione **anche in settimana**.

***Il brano di vangelo di Luca** (terza Lettura) riferisce con dovizia di particolari il fatto della **nascita di Gesù a Betlemme**. Il cuore della narrazione è costituito dalle parole che l'angelo dice: *'Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore'*. Facciamo semplicemente tre sottolineature a queste parole:

1) *'Non temete!'*. Questo monito ci richiama quello familiare di **San Giovanni Paolo II**: *'Non abbiate paura!'* Sono parole che abbiamo sempre bisogno di ascoltare perché siamo pieni di paure, per il **Covid-19**, per i figli, per il lavoro, paura per il presente e per il futuro. Oggi abbiamo bisogno di un supplemento di fede: **il Signore c'è, è sempre con noi e ci ama come figli!**

2) *'Vi annuncio una grande gioia'*. Non si tratta della gioia smodata del mondo, che coincide con l'allegria e con lo schiamazzo. **La gioia vera è quella che deriva dalla fede**, è una **gioia interiore** che dà serenità e che è motivata dalla **certezza di essere amati dal Signore**. La parola *'gioia'* è quella che ricorre più frequentemente anche nel linguaggio di **papa Francesco** e che mostra sempre sul suo volto e nel suo comportamento.

3) *'E' nato per voi il Salvatore, che è Cristo Signore'*. San Paolo aggiungerà alle parole dell'angelo: *'Gesù è l'unico Salvatore, di ieri, di oggi e di sempre'*. Gesù ci salva dal peccato e da tutti i nostri limiti umani per renderci degni del premio eterno, il paradiso.

AUGURI PER IL SANTO NATALE E PER IL NUOVO ANNO

MIEI CARI:

In occasione del **Santo Natale** e in prossimità del **nuovo Anno**, diventano spontanei e doverosi **gli auguri**, soprattutto per quattro categorie di persone:

-Il Natale è la festa di ogni credente, ma è soprattutto **la festa di ogni famiglia**. Nella cultura occidentale, **dire Natale significa dire famiglia**. Purtroppo quello di quest'anno è un **Natale sacrificato** per tante famiglie che non potranno riunirsi con i genitori, con i figli, i nipoti, per consumare un buon pranzo in pace e serenità! **Soprattutto a queste famiglie vogliamo mandare il nostro pensiero affettuoso e la nostra preghiera**, perché sono quelle che maggiormente assomigliano alla **Famiglia di Nazaret**, la famiglia che più ha sofferto per la nascita di Gesù.

- **Auguri** per un Natale di serenità e per un Anno di pace **a tutti, agli Anziani di Cesano Maderno**. Essendo io il **Cappellano dell'Associazione Anziani cittadina**, che conta **1400 Soci**, avrei desiderato incontrarli prima di Natale nelle loro **5 Sedi** (Cesano centro, Binzago, Cascina Gaeta, Molinello e SNIA), per salutarli e portare loro la Benedizione natalizia, ma non è stato possibile. Ci rivedremo nel nuovo anno!

-Il pensiero va poi agli **Ammalati** di Covid 19 e di ogni altra malattia. Avrei desiderato visitarli per portare loro i **Sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia**, ma mi hanno sconsigliato per i motivi che conosciamo. Pertanto **mi limito a pregare per loro**, come del resto faccio ogni giorno, e a **fare gli auguri natalizi per telefono**.

-Vorrei poi fare gli **auguri di Buone Feste natalizie e di un sereno Nuovo Anno** a tutte quelle persone senza nome e senza volto, che **ogni domenica** ricevono attraverso il social di **Facebook** la **mia omelia della Messa** e ne approfittano per una riflessione e una preghiera. Le ricordo con stima e con affetto considerandole membra della mia famiglia.

La Madonna che onoriamo nel Santo Natale come **Madre di Dio e nostra**, ci accompagni in queste Festività! **Don Giovanni**

